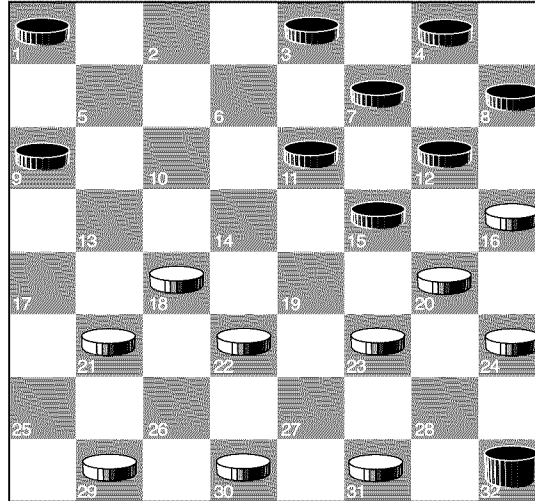


DAMA.

Quando la vittoria sembra impossibile

Il bello del gioco della dama è che in alcune partite, anche se scaturiscono da aperture molto famose, e quindi sviscerate da tutte le possibili varianti, i due colori finiscono per schierare i pezzi ancora attivi in maniera a dir poco pazzesca. Posizioni inusuali che scaturiscono dal cosiddetto "gioco vivo". Posizioni che anche i più grandi campioni stentano ad analizzare. Per rendere l'idea di quello che stiamo dicendo focalizziamo l'attenzione su una partita disputata in occasione di una gara nazionale. Siamo all'ultimo turno e per uno scherzo del calendario ad affrontarsi sono proprio i primi due della classifica. La tensione è alta perché la posta in palio è la vittoria del prestigioso torneo. Chi si fregerà del titolo infatti avrà garantita la partecipazione ai campionati italiani assoluti di dama. Il pareggio non darebbe a nessuno dei due sfidanti la certezza della vittoria. In tal caso l'imprevedibile appendice del quoziente non darebbe garanzie di successo. A questo punto non resta che tentare il tutto per tutto. È proprio in questo clima è scaturita la posizione diagrammata. A cui si perviene dall'apertura 23-20 10-13; 28-23. La prima risposta del nero (13-17) lascia subito l'iniziativa al bianco. Segue 23-19 5-10; 20-16 11-15? (mossa debole); 32-28 6-11? (altra debolezza); 28-23 10-13; 21-18 2-5; 23-20?? (con questa mossa il bianco compensa tutti i piccoli errori avversari) 17-21; 26x10 5x23; 25-21 23-28; 27-23 28-32. Ed eccoci alla posizione chiave:



per quanto strano, il bianco non è in svantaggio. Una rarità, avendo il nero una dama a disposizione, anche se inutilizzabile al momento e una buona difesa. Eppure alla fine prevale proprio il bianco con questa condotta davvero poco usuale sconosciuta ai più.

Soluzione: 31-28 1-5; 21-17 5-10; 30-27 10-14; 29-25 14x21; 25x18 15-19; 22x6 3x10; 20-15 12x19; 23x5 32x30; 5-2 30-26; 2-6 26-22; 16-12 22x13; 12x3 13-18; 3-7 e il bianco vince il finale.

